

SICILIA Parla Cancelleri

“Via quei burocrati da Medioevo, noi Cinque Stelle pronti al governo”

■ Incurantato da Beppe Grillo domenica l'attuale capogruppo dei grillini all'Ars attacca su vitalizi e moralità politica.

► LO BIANCO A PAG. 7

Giancarlo Cancelleri Il candidato del M5S alla Regione:

“Il nemico numero 1 è la mentalità di chi non cerca idee ma amici”

“Sicilia, basta col Medioevo di burocrati e vitalizi”

Stop alle pensioni dei consiglieri e non parliamo del Ponte sullo Stretto: investiamo sulle strade e sulle ferrovie

» GIUSEPPE LO BIANCO

Giancarlo Cancelleri, il M5S l'ha scelta per conquistare la Sicilia: se l'aspettava?

“Diciamo che ci speravo molto, credo fortemente che il nostro progetto possa essere una credibile alternativa per la Regione”

I sondaggi vi danno vincitori.

Chi dice che abbiamo già vinto ci danneggia, c'è da lavorare ogni giorno come abbiamo fatto in questi cinque anni.

La vostra opposizione non ha brillato per efficacia.

Siamo stati l'unica vera opposizione a Crocetta, abbiamo presentato tre mozioni di sfiducia e portato a galla tutte le magagne a differenza del centrodestra che ha preferito incassare favori sottobanco. A noi non è stato dato nulla perché non abbiamo mai chiesto nulla.

Siete apparsi morbidi con la

burocrazia regionale, vero e proprio dominus delle scelte amministrative. Come intendete rimediare?

È diventata potente perché la politica l'ha resa tale per legge. Si muove spesso con una logica medievale, per montare pannelli fotovoltaici su un tetto occorrono 26 autorizzazioni diverse, molte della sovrintendenza ai beni culturali. Se andiamo al governo in molti finiranno negli uffici studi, ci sono molte professionalità da valorizzare e ci siamo già fatti un'idea.

Il segretario generale della presidenza della regione, Patrizia Monterosso, ad esempio?

È indagata dalla procura e condannata dalla Corte dei conti. Non ho nulla contro la persona, ma è la prima che deve andarsene, non è possibile che una persona indagata e condannata ricopra quella ca-

rica, l'abbiamo detto più volte anche con interrogazioni presentate all'Ars.

La legalità a singhiozzo di Crocetta, che invece non ha mai detto nulla lasciandola al suo posto. E adesso anche lui è indagato per corruzione, non sembra che vi siate indignati molto.

Da Crocetta mi sono stancato di ricevere lezioni di moralità, ha ricevuto un avviso di garanzia per una vicenda che riguarda i suoi interessi personali, che nel caso in questione erano affari di cuore. Non mi riguardano, ma ciò che interessa è l'abuso.

Dica che se andate al governo i siciliani dimenticheranno il Ponte e sullo Stretto.

Dico che prima di parlare del ponte, abbiamo bisogno di



strade efficienti, della Ragusa-Catania, della Agrigento-Palermo, della Siracusa-Castelvetrano. E soprattutto di forti investimenti sulle rete ferroviaria.

Chi è oggi il nemico numero uno della Sicilia?

Una mentalità diffusa a tutti i livelli: invece di cercare un amico in comune dobbiamo cercare un'idea in comune.

Questo è uno slogan

È un nemico della Sicilia anche chi propone alla bouvette dell'Ars i limoni del Messico: i nostri sono i migliori del mondo.

Di Maio ha detto "escludo ogni alleanza con i vecchi partiti": è un'apertura al progetto di liste civiche di Luca Orlando?

Non credo che Luigi si riferisse ad Orlando, quelle sono liste civiche mascherate e sono infarcite di vecchia politica. Valuteremo progetti di futuro per la Sicilia e non di spartizioni di poltrone.

Porrete come condizione agli alleati di rinunciare al vitalizio, come avete fatto voi con una comunicazione al Presidente Ardizzone?

Che non ci ha ancora risposto, ma faremo di più: quell'assurdo privilegio verrà abolito.

**Avete pensato di proporre al pm
Nino Di Matteo di candidarsi come governatore?**

No, perché avrebbe dovuto iscriversi alla piattaforma Rousseau. Ma le dico di più: chi lo ha voluto accostare a noi lo ha fatto per delegittimarlo e isolarlo, rendendolo avvicicabile ad un movimento e alienandogli conseguentemente le simpatie di altri cittadini che legittimamente non la pensano come noi. È stato molto pericoloso.